

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*O Cristo, splendore divino,
tu avvolgi con doni di luce
il mondo che a vita si desta,
levandolo al Padre in offerta.*

*La grazia di questo mattino
trasformi la terra in altare:
e l'opera tutta dell'uomo
diventi oblazione di Dio.*

*Davanti al tuo volto di luce
dirigi il fluire del tempo,
e al giorno
che è senza tramonto
conduci il tuo popolo,
o Cristo.*

*A te, Luce vera del mondo,
al Padre, sorgente di luce,*

*al Fuoco, che è luce d'Amore,
in questo mattino sia gloria.*

Salmo CF. SAL 67 (68)

Mostra, o Dio, la tua forza,
conferma, o Dio,
quanto hai fatto per noi!
Per il tuo tempio,
in Gerusalemme,
i re ti porteranno doni.

Verranno i grandi dall'Egitto,
l'Etiopia tenderà
le mani a Dio.

Regni della terra,
cantate a Dio,
cantate inni al Signore,
a colui che cavalca nei cieli,

nei cieli eterni.
Ecco, fa sentire la sua voce,
una voce potente!
Riconoscete a Dio la sua potenza,
la sua maestà sopra Israele,
la sua potenza sopra le nubi.

Terribile tu sei, o Dio,
nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele,
che dà forza e vigore
al suo popolo.
Sia benedetto Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Riconduranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore» (*Is 66,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Allargaci il cuore, Signore!**

- Tu vuoi che tutti i tuoi figli vengano a te come offerta vivente e pura. Fa' che anche noi ci riuniamo ai nostri fratelli per innalzare a te un'unica lode.
- Tu ci tratti come figli amati proprio quando ci correggi e non cedi alla nostra tristezza. Fa' che anche noi impariamo a correggere le nostre relazioni perché guariscano e crescano.
- Tu ci poni davanti una porta stretta perché lasciamo andare le zavorre che ci impediscono di amare. Fa' che anche noi scegliamo di perdere il primo posto per accogliere l'altro.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

Gloria

p. 646

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

O Padre, che chiami tutti gli uomini per la porta stretta della croce al banchetto pasquale della vita nuova, concedi a noi la forza del tuo Spirito, perché unendoci al sacrificio del tuo Figlio, gustiamo il frutto della vera libertà e la gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 66,18B-21

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: ¹⁸«Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria.

¹⁹Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti. ²⁰Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d’Israele portano l’offerta in vasi puri nel tempio del Signore. ²¹Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. **Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.**

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EB 12,5-7.11-13

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁵avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; ⁶perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio».

⁷È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? ¹¹Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. ¹²Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche ¹³e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

GV 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 13,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²²passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

²³Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: ²⁴«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. ²⁵Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. ²⁶Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. ²⁷Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”.

²⁸Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

²⁹Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. ³⁰Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 648

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell'uomo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e, perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La porta stretta

Spesso le domande che poniamo – anche quelle rivolte a Dio – manifestano i sospetti e tradiscono i timori del cuore. Come quella formulata da «un tale» (Mt 13,23) allo stesso Gesù, mentre i suoi passi hanno ormai scelto di dirigersi risolutamente «verso Gerusalemme» (13,22), per vivere con intensità la gioia e il dolore

del mistero pasquale: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (13,23). Potremmo chiederci come mai, nei nostri ragionamenti e nelle nostre paure, la salvezza è immaginata come un dono che Dio dovrebbe riservare solo a una piccola élite e non un destino più accessibile e universale. Sin dai tempi più antichi, i profeti hanno provato ad annunciare – attraverso la funzione mediatrice e rappresentativa di Israele – un'intenzione di salvezza che Dio avrebbe esteso con estrema generosità «a tutte le genti» e a «tutte le lingue» (Is 66,18).

Persino dai popoli stranieri il Signore avrebbe attinto i suoi ministri: «Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti» (66,21), affinché la fedeltà del suo amore fosse universalmente celebrata. Eppure, nonostante i copiosi indizi di inclusività che accompagnano la rivelazione di Dio, in noi insorge sempre il bisogno di giudicare e suddividere le persone in due categorie, collocandoci – molto modestamente – in quella dei vincenti e dei benedetti.

Il Signore Gesù non sembra gradire questo genere di domande, preferendo la strada del coinvolgimento rispetto alla scorciatoia del sondaggio. Così rilancia il discorso a migliori levature e a più concrete riflessioni: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (Lc 13,24). L'elusione dell'interrogativo posto a Gesù da quel tale vuole essere, anzitutto, un invito ad abbandonare la pericolosa china dei ragionamenti astratti, e a non dimenticare che le questioni più decisive non si risolvono mai attraverso teorie

e ragionamenti, ma solo mediante un'iniziazione seria e responsabile alla bellezza e alla complessità dell'esistenza. In secondo luogo, trasferendo il sospetto di una piccola misura di salvezza sopra l'immagine di una porta piccola – dunque stretta – il Signore Gesù sembra volerci dire che la vera paura da custodire non è quella di non essere salvati, ma quella di poterci ritrovare molto lontani da lui, pur essendo dentro un sincero cammino di discepolato: «Voi non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!» (13,27). L'epilogo amaro di questo vangelo fa sorgere allora un'altra, più utile domanda: perché il Signore ci rivolge parole che non sembrano, «sul momento, [...] causa di gioia, ma di tristezza» (Eb 12,11)? Come mai di fronte alla paura di non salvarci, cioè di perderci nel difficile viaggio della vita, il Buon pastore ricorre a immagini e profezie che possono addirittura terrorizzare l'animo del suo gregge: «Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori» (Lc 13,28)? Forse perché ogni messaggio ha bisogno di una forma adeguata per poter assolvere il suo intento comunicativo. Solo visualizzando una possibile, tragica deriva per i nostri passi, diventiamo capaci di ricordare che la vita non è un film a lieto fine scontato. Che la nostra libertà è davvero un dono grande, ma pure una drammatica responsabilità. Che non è vero che le scelte siano indifferenti: fare il male o il bene, obbedire o trasgredire, praticare la giustizia oppure no. Solo con una parola di correzione, capace

di fendere senza offendere, ci possiamo accorgere che le «mani» sono diventate «inerti», le «ginocchia fiacche» (Eb 12,12) e «i piedi» (12,13) da troppo tempo forse zoppicano. Il vangelo di Dio, del resto, non afferma che siamo tutti salvi, ma che tutti potremo essere salvati se, nuotando nelle acque del nostro battesimo in Cristo, sapremo fare dei nostri giorni un dono, sempre più vero e sempre più libero. Fino a diventare anche «un segno» (Is 66,19), discreto e convincente, di quella vita nuova che Dio offre a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà. Nel suo Regno, dalle porte strette e dalle stanze grandi e accoglienti.

Signore Gesù, ogni domenica ci spalanchi la porta della tua casa per stare alla tua presenza: concedici di guardare con fiducia la porta stretta del quotidiano, di respingere il timore di essere esclusi e il bisogno di escludere, di accogliere con mitezza la correzione e con coraggio il tuo invito a entrare insieme agli altri nel tuo Regno di vita libera e donata.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ludovico di Francia, re (1270); Giuseppe Calasanzio, sacerdote (1648).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della Traslazione delle reliquie del santo apostolo Bartolomeo e memoria del santo apostolo Tito, vescovo di Gortina.

Copti ed etiopici

Ritorno a Scete del corpo di Macario il Grande.

Luterani

Gregorio di Utrecht, evangelizzatore (775).